



Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026 - 2028

Predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della
Trasparenza (RPCT) Franco Vallicella

Approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche
di Verona in data 21/01/2026 con delibera n. 6/2026

Sommario

PREMESSA	3
SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	4
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	5
2.1 Sottosezione di programmazione - Valore Pubblico	5
2.2 Sottosezione di programmazione – Performance.....	5
2.3 Sottosezione di programmazione- Rischi corruttivi e trasparenza	5
2.3.1 Premessa	5
2.3.2 Modello organizzativo e funzioni dell'Ente	6
2.3.3 Il processo di elaborazione del PTPCT: soggetti interni, ruoli e responsabilità	7
2.3.4 Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione	7
2.3.5 Analisi del contesto esterno.....	8
2.3.6 Analisi del contesto interno – La mappatura dei processi	10
2.3.7 Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo	14
2.3.8 Misure di prevenzione generali.....	22
2.3.9 Misure di prevenzione specifiche	23
2.3.10 Monitoraggio	23
2.3.11 La misura della trasparenza.	25
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	26
3.1 Sottosezione di programmazione- Struttura organizzativa	26
3.2 Sottosezione di programmazione- Organizzazione del lavoro agile.....	27
3.3 Sottosezione di programmazione- Piano triennale dei fabbisogni di personale	27
3.3.1. La consistenza del personale	27
3.3.2. Programmazione strategica delle risorse umane	27
3.3.3. Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse	27
3.4. Strategia di copertura del fabbisogno	27
3.5. Formazione del personale.....	28
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	29

PREMESSA

Il PIAO -Piano Integrato di Attività e Organizzazione, previsto dall'articolo 6 del D.L. n. 80 del 9 giugno 2021 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021 n. 113, è il documento unico di programmazione e governance che assorbe molti dei Piani che, finora, le PPAA di cui all'art.1, co. 2 del D.Lgs. 165/2001 erano tenute a predisporre annualmente.

In particolare, il PIAO include il piano di performance, il piano triennale di fabbisogno del personale, il piano della parità di genere, il piano del lavoro agile, e il PTPCT- piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza secondo le indicazioni che sono state fornite dal DPR n. 81/2022 e dal DPCM 132/2022.

I contenuti del PIAO, inizialmente indicati dall'art. 6 sopra citato, sono stati riformulati con il DPCM 132/2022 che, oltre a fornire istruzioni di compilazione, ha anche previsto uno schema di PIAO ordinario ed uno semplificato per gli enti con non più di 50 dipendenti.

L'Ordine delle professioni infermieristiche di VERONA (OPI Verona), rientrando tra le amministrazioni con non più di 50 dipendenti, adotta il PIAO semplificato e, per l'effetto, non prevede - rispetto allo schema ordinario:

- la compilazione della Sezione 2, nella parte "Valore pubblico" e nella parte "Performance"
- la compilazione della Sezione 4 relativa al "Monitoraggio"

L'Ordine, pertanto, procede alla compilazione esclusivamente della Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza, e della Sezione Organizzazione e Capitale Umano, contenente il Piano dei Fabbisogni del Personale e il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA).

Il PIAO dell'Ordine è stato predisposto in coerenza a criteri di proporzionalità e di applicabilità della normativa di riferimento e avuto riguardo alla peculiare natura degli ordini quali enti pubblici a base associativa. L'Ordine inoltre tiene in considerazione quanto espresso dal DL 101/2013, convertito in L. 125/2013, agli artt. 2, co. 2 e co. 2 bis¹ ai fini della predisposizione del presente programma.

Il presente PIAO è predisposto in formato digitale e viene pubblicato sul proprio sito istituzionale - nella sezione Amministrazione Trasparente- e sul sito istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il presente PIAO è stato approvato dal Consiglio Direttivo in data 21 gennaio 2026 e con Delibera n. 6/2026 e sarà oggetto di aggiornamento annuale.

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DI VERONA	
Acronimo	OPI VERONA
Rappresentante Legale	Franco Vallicella
Telefono	045913938
PEC	verona@cert.ordine-opi.it
Sede legale	Via Ca' di Cozzi 41 – 37124 Verona
Codice fiscale	80024400238
Codice Univoco	UFF2AP
Sito istituzionale	https://www.opiverona.it/

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Sottosezione di programmazione - Valore Pubblico

Sezione non applicabile alle Amministrazioni con meno di 50 dipendenti ai sensi del comma 6, dell'articolo 6, del decreto-legge 9 giugno 2021 n.80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021 n. 113 e del Decreto Ministeriale 24 giugno 2022 recante le regole e le modalità semplificate di attuazione.

2.2 Sottosezione di programmazione – Performance

Sezione non applicabile alle Amministrazioni con meno di 50 dipendenti ai sensi del comma 6, dell'articolo 6, del decreto-legge 9 giugno 2021 n.80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021 n. 113 e del Decreto Ministeriale 24 giugno 2022 recante le regole e le modalità semplificate di attuazione.

2.3 Sottosezione di programmazione- Rischi corruttivi e trasparenza

2.3.1 Premessa

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Verona (di seguito, anche solo, "OPI Verona" oppure "OPI") - triennio 2026-2028 – è stato realizzato con il coinvolgimento dell'intera struttura amministrativa.

Nell'elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione per il triennio 2026-2028 si è tenuto conto di 4 fattori che influenzano le scelte di un ente:

- la mission istituzionale;
- la sua struttura organizzativa e l'articolazione funzionale;
- la metodologia utilizzata nello svolgimento del processo di gestione del rischio;
- le modalità di effettuazione del monitoraggio.

La presente Sezione si articola dunque in tre parti:

- ✓ Parte I dedicata alle modalità di svolgimento del processo di gestione del rischio;
- ✓ Parte II incentrata sulla programmazione delle attività attuative delle misure di carattere generale;
- ✓ Parte III riguardante la misura della trasparenza.

2.3.2 Modello organizzativo e funzioni dell'Ente

Circa il contesto organizzativo dell'OPI Verona, si osserva che gli attuali Ordini delle professioni infermieristiche sostituiscono i Collegi delle infermiere professionali, delle assistenti sanitarie vigilatrici e delle vigilatrici d'infanzia istituiti con l. n. 1049/1954. La stessa legge, oltre a prevederne la costituzione per ogni Provincia (art. 1), estendeva ai detti collegi l'applicazione del D.C.P.S. n. 233/1946 (art. 2).

L'art. 1 del decreto citato, come modificato, dalla l. n. 3/2018, ha convertito il Collegio in Ordine ed ha attribuito a questi la qualifica di organo sussidiario dello Stato.

Le funzioni degli Ordini e dei Collegi professionali sono individuate prevalentemente nel D.C.P.S. 233/1946. Prima delle modifiche introdotte dalla l. n. 3/2018, tali funzioni erano ricavabili dalle competenze attribuite ai Consigli direttivi dei singoli ordini (art. 3). Ad oggi, invece, la natura e le funzioni degli Ordini sono indicati nell'art. 1.

Sono attribuite agli Ordini le funzioni di gestione e tenuta degli albi professionali, della formazione professionale e di tutela della collettività e del decoro della professione (c.d. funzione di vigilanza e funzione disciplinare).

La novella dell'art. 1 ha aggiunto specifiche attribuzioni connesse alla partecipazione nei procedimenti regolamentari o amministrativi che possano incidere sull'esercizio della professione (co. 3, lett. f), g) e h)). L'art. 2 del decreto n. 233/1946 individua, inoltre, gli organi che compongono gli Ordini professionali:

- 1) il Presidente, eletto in seno al Consiglio direttivo;
- 2) il Consiglio direttivo;
- 3) la Commissione di albo, richiesta per gli ordini con più albi;
- 4) il Collegio dei Revisori.

Al D.C.P.S. n. 233/1946 è stata data attuazione mediante Regolamento approvato con D.P.R. n. 221/1950. Il Regolamento contiene inter alia disposizioni specifiche circa:

- 1) la tenuta degli albi professionali (artt. 1 e ss.);
- 2) la convocazione dell'assemblea degli iscritti e le operazioni di voto (artt. 14 e ss.);
- 3) le adunanze del Consiglio Direttivo e le funzioni del segretario e del tesoriere, membri anch'essi eletti all'interno del Consiglio (artt. 28 e ss.);
- 4) l'esercizio della funzione disciplinare attribuita al Consiglio direttivo (artt. 38 e ss.)

2.3.3 Il processo di elaborazione del PTPCT: soggetti interni, ruoli e responsabilità

Il presente Piano della Prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con la cooperazione di tutta la struttura amministrativa. L'incarico di RPCT è stato conferito, con decorrenza dal 20 giugno 2024, al dott. Franco Vallicella, attualmente Presidente dell'Ordine.

Prima di procedere alla redazione del Piano, il RPCT ha sottoposto all'attenzione del Consiglio gli aggiornamenti apportati rispetto alla precedente edizione.

In merito alla programmazione delle misure generali, le relative attività sono state preventivamente condivise con il personale dell'amministrazione deputato alle attività di compliance, tenuto conto non solo dei profili strettamente connessi alla programmazione strategica ed operativa, ma anche perché si tratta di strumenti ad applicazione generalizzata e di governo di sistema che incidono sull'apparato complessivo della prevenzione della corruzione e intervengono in materia trasversale sull'intera amministrazione.

2.3.4 Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione

In tema di prevenzione della corruzione e trasparenza, l'OPI si pone i seguenti obiettivi strategici per favorire la creazione di valore pubblico:

1. miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno digitalizzazione dell'attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio;
2. incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico;
3. incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni.

Il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati risulta funzionale alla piena attuazione delle misure individuate ed elaborate in sede di mappatura dei processi e delle attività degli Uffici. Essi, in altri termini, concorrono a fornire una più efficace lettura del PTPC e delle relative mappature dei processi e delle attività.

2.3.5 Analisi del contesto esterno

Un punto di partenza utile per la disamina del rischio corruttivo nell'ambito del contesto esterno in cui opera OPI Verona è rappresentato dalla Relazione semestrale della DIA al Parlamento relativa al secondo semestre 2022 in cui si evince che *«La Regione Veneto vanta un'area economica altamente produttiva, caratterizzata dalla presenza di numerose realtà industriali, per lo più manifatturiere e di imprese impegnate nel settore turistico-alberghiero e dell'intrattenimento. L'economia regionale, nonostante la forte frenata del PIL determinata dal biennio pandemico e l'elevata incertezza causata dalle tensioni geopolitiche e dai forti rincari delle materie prime, in particolar modo quelle energetiche, ha visto una crescita in tutti i settori. La posizione geografica pone il territorio in un punto economicamente strategico dove il binomio economia/infrastrutture costituisce il volano per realizzare un pieno sviluppo strutturato delle imprese. La recente apertura di un ulteriore tratto della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, oltre che favorire lo sviluppo commerciale di aree produttive ubicate a margine delle grandi vie di comunicazione, è destinata a rendere ancora più efficiente quest'ultima infrastruttura alimentando nuovi investimenti. Parallelamente proseguono i lavori di realizzazione del progetto ferroviario "Alta Capacità/ Alta Velocità" Verona-Padova che è parte della più ampia infrastruttura di collegamento Venezia-Torino. Gli esiti delle attività investigative condotte negli ultimi anni confermano come il Veneto, fortemente industrializzato, vivace, produttivo e in ripresa economica, sia in grado di polarizzare e attrarre costantemente gli interessi delle organizzazioni criminali che, operando con proprie dimensioni imprenditoriali, tentano di intercettare nuove opportunità di business. Particolare attenzione meritano in tal senso anche i prossimi Giochi olimpici e Paraolimpici di Milano e Cortina del 2026, la cui organizzazione richiede un notevole impiego di risorse rientranti nel PNRR che, se da un lato costituisce un'ulteriore occasione di rilancio economico per il territorio, dall'altro, potrebbe rappresentare un'allettante opportunità per le organizzazioni criminali più strutturate. Nel senso, il Procuratore Capo della Procura Distrettuale Antimafia di Venezia, Bruno CHERCHI, ha dichiarato: "Ormai in Veneto c'è una presenza radicata della criminalità organizzata che permea, da tempo, ogni settore imprenditoriale senza distinzione di settori merceologici. Abbiamo elementi per rilevare che soggetti riconducibili alla criminalità organizzata sono presenti praticamente ovunque, dall'edilizia allo smaltimento di rifiuti, alle attività imprenditoriali più complesse e organizzate. Su questo sicuramente gioca un ruolo determinante la scarsa attenzione culturale del problema dell'infiltrazione mafiosa negli ambienti socio-economici, che non significa necessariamente "connivenza" ma che di fatto si tramuta sia in un inquinamento del vivere quotidiano sia nella mancata presa di coscienza reale della società civile*

e dei suoi organi rappresentativi”

[...] «In provincia di Verona da tempo si riscontra l’operatività di sodalizi riconducibili prevalentemente alla criminalità calabrese.

A Verona non sono stati riscontrati eventi riconducibili alla criminalità siciliana, sebbene un’interdittiva emessa nel semestre dal Prefetto scaligero, avrebbe colpito una società di fatto amministrata da una famiglia di imprenditori di origine messinese, vicina ad ambienti criminali riconducibili a cosa nostra.

Pregresse attività investigative hanno acclarato l’insediamento nella provincia di Verona, di una “cellula” mafiosa della criminalità organizzata pugliese, riconducibile al clan barese ..., attiva in un lucroso traffico di stupefacenti tra la Puglia e il Veneto. Anche a Verona è stata riscontrata la presenza di sodalizi criminali stranieri coinvolti in svariati reati: dall’immigrazione clandestina al traffico di stupefacenti. Proprio il Tribunale di Verona, nelle motivazioni della sentenza di condanna (già citata nel paragrafo dedicato a Venezia), ha riconosciuto l’esistenza e l’operatività, nella provincia di “cellule” ritenute appartenere alla cosiddetta “Mafija Russa - Vor Vzacone - Ladri nella legge” di origine moldava. Infine, un’operazione che ha destato notevole interesse mediatico è quella eseguita il 29 luglio 2022 a carico di una baby gang gravitante nel capoluogo scaligero, i cui affiliati sono stati ritenuti responsabili di associazione a delinquere finalizzata a rapine, estorsioni, furti, ricettazione e lesioni. Le indagini sono state avviate dalla Polizia di Stato scaligera nel mese di settembre 2020, dopo due episodi di rapina consumata in danno di due rider stranieri».

Conferma quanto appena rappresentato anche la Relazione sull’amministrazione della giustizia per l’anno 2023, con cui il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Verona precisa che «Non può essere sottaciuto il fenomeno della presenza della criminalità organizzata di matrice n’dranghetista nel veronese [...], presenza stigmatizzata anche da due fondamentali sentenze emesse nel corso di quest’anno dal Tribunale scaligero [...] e da un notevole numero di interdittive antimafia emesse dalla locale prefettura. Se pur si tratta di fatti – reato risalenti nel tempo e di competenza della Procura distrettuale non vi è dubbio che l’avere affermato giudiziariamente la esistenza di una associazione con caratterizzazione mafiosa radicata sul territorio provinciale deve non solo preoccupare la collettività, ma deve impegnare anche questo Ufficio requirente».

Si riporta di seguito, infine, il link al Portale ANAC per la misurazione del rischio corruttivo relativo

alla Provincia di Verona: <https://anac-c1.board.com/#/screen/?capsulePath=Cruscotti%5CIndicatori%20di%20contesto.bcps&screenId=9a72833d-fcc1-44ec-af2f-6f470eabd114&showMenu=false>

2.3.6 Analisi del contesto interno – La mappatura dei processi

In merito all'analisi del contesto interno, si rileva che, nel corso dell'Anno 2025, non si sono verificati eventi corruttivi e non sono pervenute segnalazioni cd. whistleblowing. Conseguentemente non sono stati avviati procedimenti disciplinari a carico di dipendenti dell'Ente

Giova evidenziare, poi, che l'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Verona ha circa 7.500,00 iscritti e un organico composto da tre dipendenti. A fine 2024 si sono tenute le elezioni per il rinnovo degli organi dell'Ente, ora così composti:

CONSIGLIO DIRETTIVO

N.	CARICA	COGNOME	NOME
1	PRESIDENTE	FRANCO	VALLICELLA
2	VICE PRESIDENTE	FILIPPO	FABIO
3	TESORIERE	VERZE'	ALESSIA
4	SEGRETARIO	MARCOTTO	ENRICO
5	CONSIGLIERE	BALLARIN	SILVANA
6	CONSIGLIERE	BERNARDELLI	STEFANO
7	CONSIGLIERE	BONETTI	LORELLA
8	CONSIGLIERE	DAL CORSO	DARIO
9	CONSIGLIERE	EDERLE	MARTA MARIA
10	CONSIGLIERE	FACCIO	ANDREA
11	CONSIGLIERE	LANZA	ELENA
12	CONSIGLIERE	MARAI	MATTEO
13	CONSIGLIERE	VANZETTA	MARINA
14	CONSIGLIERE	VERONESE	ELISABETTA
15	CONSIGLIERE	VINCENZI	SILVIA

COMMISSIONE D'ALBO INFERMIERI

N.	CARICA	COGNOME	NOME
1	PRESIDENTE	MACULAN	MASSIMILIANO
2	VICE PRESIDENTE	ZANOLLI	BARBARA
3	SEGRETARIO	MARCOLONGO	LAURA
4	COMMISSARIO	CASTELLINI	MARIA FEDERICA
5	COMMISSARIO	FATTORI	MAURIZIO MORENO
6	COMMISSARIO	FRIGOTTO	MICHELE
7	COMMISSARIO	QEFALIA	ARJAN
8	COMMISSARIO	SOLIMAN	NICOLA

9	COMMISSARIO	ZANDONA'	CORRADO
---	-------------	----------	---------

REVISORI DEI CONTI

N.	CARICA	COGNOME	NOME
1	REVISORE EFFETTIVO	ALLARI	FLAVIA
2	REVISORE EFFETTIVO	CHIERICATO	ILARIA
3	REVISORE SUPPLENTE	MANZINI	MARCO
4	PRESIDENTE	RIOLFI SIMONETTA	

Nel 2028 si terranno le prossime elezioni.

L'Ordine, posta la necessità di competenze specialistiche, per lo svolgimento della propria missione istituzionale si avvale delle seguenti collaborazioni esterne:

- Presidente esterno del Collegio dei Revisori dei Conti;
- RSPP;
- DPO;
- Consulenza legale, fiscale, del lavoro;
- Supporto gestione informatica e del sito web;
- Amministratore di sistema;
- Medico competente.

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli Iscritti (autofinanziamento) e pertanto la sua programmazione e gestione economica, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è avallata dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti. L'Ordine persegue gli Iscritti morosi con attività di tipo amministrativo. Relativamente ai rapporti economici con la Federazione, si segnala che l'Ordine versa alla Federazione € 17,00 per ciascun proprio Iscritto onde contribuire al sovvenzionamento della Federazione stessa.

Circa la **mappatura dei processi**, l'Ordine - in coerenza con le aree di rischio espresse dalla Del. 777/2021 e dalla Del. 831/2016 di ANAC - ha proceduto all'identificazione dei seguenti processi:

AREA	PROCESSI	SOGGETTI RESPONSABILI
------	----------	--------------------------

1	ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento per: concorso pubblico, mobilità (avviso pubblico o domanda diretta), avviso pubblico (tempi determinati), collocamento	<i>Consigliere Segretario</i>
		Progressioni di carriera: fasce retributive/ concorsi interni/ incarichi di coordinamento/ posizioni organizzative	<i>Consigliere Segretario</i>
		Conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di consulenza	<i>Consiglio Direttivo</i>
2	AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Affidamento sotto soglia - selezione del contraente	<i>Consiglio Direttivo</i>
3	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo. Iscrizione professionisti stranieri (esame di italiano)	<i>Commissione d'Albo, Consiglio Direttivo e Segreteria dell'Ordine</i>
		Concessione patrocini, utilizzo di loghi, pubblicità sanitaria	<i>Consiglio Direttivo</i>
		Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione	<i>Segreteria dell'Ordine</i>

4	CONCESSIONE EROGAZIONI, SOVVENZIONI, CONTRIBUTI	Erogazione contributi/sovvenzioni/sussidi - erogazione contribuzione organismi di categoria	<i>Consiglio Direttivo</i>
5	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	concessione borse di studio; previsione sconto sulla quota di iscrizione per neo iscritti	<i>Consiglio Direttivo</i>
6	AREE SPECIFICHE DI RISCHIO	Formazione professionale continua	<i>Consiglio Direttivo</i>
		Rilascio di pareri ai sensi dell'art. 3, lett. e) D.Lgs. CP 233/1946 come modificato dalla L. 3/2018	<i>Consiglio Direttivo</i>
		Individuazione di professionisti su richiesta di terzi (Conferimento e autorizzazione di incarichi ai dipendenti)	<i>Consiglio Direttivo</i>

		Individuazione di professionisti su richiesta di terzi (Individuazione di un Consigliere dell'Ordine su richiesta di terzi per partecipazione a commissioni di esami, commissioni, gruppi di lavoro)	<i>Consiglio Direttivo</i>
		Indicazioni di professionisti iscritti su richiesta di terzi per lo svolgimento di incarichi specifici	<i>Consiglio Direttivo</i>

2.3.7 Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo

Criteri di valutazione e ponderazione

Il giudizio di rischio è il prodotto della probabilità di accadimento per l'impatto, tenuto conto dell'esistenza di fattori abilitanti.

La **probabilità** di accadimento è valutata su elementi informativi di natura oggettiva e soggettiva, avuto riguardo al contesto interno ed esterno, ai soggetti coinvolti, alla frequenza del processo, alla complessità del processo, alla sussistenza di un vantaggio od interesse.

È dunque possibile assegnare cinque categorie con una scala crescente di valori per determinare il livello di probabilità:

Alta (5): probabilità che l'evento di rischio si verifichi;

Medio (3): probabilità che l'evento di rischio si possa verificare;

Basso (1): probabilità che l'evento di rischio non si verifichi.

La valutazione della probabilità complessiva sarà pari al valore assegnato con maggior ricorrenza. A tal fine, andrà tenuto conto di:

- discrezionalità degli owner di processo;
- esistenza/concretezza del vantaggio/interesse connesso al rischio;
- numero di soggetti coinvolti nel processo;
- esistenza di un valore economico collegato al processo;
- frequenza e complessità del processo/attività;

- misure di prevenzione (esistenza/assenza).

Nel dettaglio:

Il processo è discrezionale?	
0	No, è del tutto vincolato dalla legge
1	È parzialmente vincolato dalla Legge e da Atti Amm.vi (Regolamenti, Direttive, Circolari)
3	È parzialmente vincolato solo da Atti Amm.vi (Regolamenti, Direttive, Circolari)
5	È altamente discrezionale

Domanda 2. Concretezza del vantaggio/interesse connesso al rischio

Esistenza/Concretezza del vantaggio/interesse connesso al rischio	
0	No
3	Vantaggio indiretto
5	Vantaggio diretto

Domanda 3. Persone coinvolte

E' processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti interni all'Ordine?	
1	Il processo coinvolge il solo Consiglio Direttivo
3	Il processo coinvolge singolarmente le cariche dell'Ordine (Presidente, Vice Presidente, Tesoriere e Segretario)
5	Il processo coinvolge la singola carica dell'Ordine e il Personale di Segreteria

Domanda 4. Valore economico

Tipologia di vantaggio/interesse	
1	Favoritismo

3	Reputazionale
5	Economico

Domanda 5. Frequenza e complessità del processo

Il processo viene condotto frequentemente?	
1	Basso (su base triennale e fino a base annuale)
3	Medio (su base annuale e fino a base trimestrale)
5	Alto (su base mensile)

Domanda 6. misure di prevenzione in essere

Il tipo di controllo/misura già applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
1	Efficace
3	Migliorabile
5	Assente

L'**impatto** è valutato calcolando gli effetti che l'evento di corruzione produrrebbe, con riguardo agli ambiti organizzativo, economico, sanzionatori, reputazionale.

Con riferimento alla valutazione dell'impatto, è possibile assegnare i seguenti valori:

Alto (5): attività con evento di rischio che impatta direttamente sulla categoria;

Medio (3): attività con evento di rischio che impatta indirettamente sulla categoria;

Basso (1): attività con evento di rischio che non impatta sulla categoria.

In tale contesto, la valutazione dell'impatto complessivo sarà pari al valore assegnato alla categoria con valutazione maggiore.

Per impatto si intende la misura dell'effetto che il manifestarsi dell'accadimento del rischio comporta calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe all'Ordine secondo le seguenti categorie di impatto:

-sull'organizzazione;

-economici (danno emergente);

- reputazionale;
- perdita di credibilità e procedimento amministrativo/giudiziario/vigilanza.

Domanda 7. Impatto organizzativo

Al fine di misurare l'effetto che il manifestarsi dell'accadimento del rischio comporta, occorre riferire la percentuale alle persone coinvolte/impiagate nelle attività di processo	
1	Solo la Segreteria
3	Segreteria e Consiglieri con deleghe
5	Segreteria e intero Consiglio Direttivo

Domanda 8. Impatto economico

il rischio se si verifica comporta un danno economico?	
1	No
5	Sì

Domanda 9. Impatto reputazionale

il rischio se si verifica comporta un danno reputazionale?	
0	No
1	Sì, ma solo a 1 membro del Consiglio dell'Ordine
3	Sì, ma all'intero Consiglio Direttivo in carica
5	Sì, al Consiglio Direttivo, all'Ente e all'Ente di livello nazionale

Domanda 10. Impatto attinente alla credibilità istituzionale

Il rischio se si verifica comporta un danno alla credibilità istituzionale nei confronti dell'Ordine	
1	No
5	Sì

Domanda 11. Impatto attinente agli effetti legali-sanzionatori

il rischio se si verifica può avere effetti sanzionatori (amministrativi, civili, penali) o effetti di vigilanza (provvedimento del Ministero competente; provvedimento della Federazione)	
1	No
5	Sì

La valutazione del rischio viene svolta sul processo e non sulla singola attività e l'Ordine adotta un approccio qualitativo, che mette in correlazione la probabilità di accadimento, l'impatto e i fattori abilitanti. A tal fine si terrà conto ad esempio anche di:

- esistenza di dati di precedenti giudiziari/disciplinari
- esistenza di segnalazioni pervenute
- articoli di stampa
- notizie sul web (dopo riscontro)
- interviste con il Consiglio Direttivo
- revisione di documentazione interna (delibere, verbali)

Dunque il **rischio**, all'esito di una valutazione qualitativa, potrà essere complessivamente qualificato e ponderato come segue:

BASSO - La probabilità di accadimento è rara e l'impatto dell'accadimento genera effetti trascurabili o marginali. Non sono richieste misure di prevenzioni ulteriori rispetto a quelle già individuate.

MEDIO – L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto produce effetti minori e mitigabili. Sono richieste ulteriori misure di prevenzione rispetto a quelle esistenti.

ALTO - La probabilità di accadimento è alta/ricorrente. L'impatto genera effetti seri. Il trattamento di questo rischio deve essere immediato; sono richieste ulteriori misure di prevenzione.

Come si è visto, il giudizio espresso comprende anche la **ponderazione del rischio**, finalizzato all'individuazione di eventuali trattamenti prioritari.

Valutazione del rischio

AREA	PROCESSI	INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITÀ	IMPATTO	GIUDIZIO SINTETICO
------	----------	----------------------------	--------------------	-------------	---------	--------------------

1	ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento per: concorso pubblico, mobilità (avviso pubblico o domanda diretta), avviso pubblico (tempi determinati), collocamento	<i>assunzione di personale senza procedura concorsuale</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	Basso	Basso	Basso
		Progressioni di carriera: fasce retributive/ concorsi interni/ incarichi di coordinamento/ posizioni organizzative	<i>progressioni di personale senza esplicitare le procedure richieste</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	Basso	Basso	Basso
		Conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di consulenza	<i>conferimento motivato da favoritismo; mancanza di competenza del professionista incaricato; costo non coerente</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	Basso	Alto	Medio
2	AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Affidamento sotto soglia - selezione del contraente	<i>affidamento motivato da favoritismo; affidamento in conflitto di interessi; affidamento senza verifica della capienza di bilancio</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	Basso	Alto	Medio
5	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo. Iscrizione professionisti stranieri (esame di italiano)	<i>inappropriata gestione delle richieste e mancata adozione dei provvedimenti; violazione delle tempistiche normative prescritte</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	Basso	Basso	Basso
		Concessione patrocini, utilizzo di loghi, pubblicità sanitaria	<i>inappropriata gestione delle richieste e concessione ad iniziative o soggetti che possono determinare un rischio reputazionale</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	Basso	Basso	Basso

		Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione	<i>rilascio della certificazione in assenza dei presupposti</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	Basso	Basso	Basso
6	CONCESSIONE EROGAZIONI, SOVVENZIONI, CONTRIBUTI	Erogazione contributi/sovvenzioni/sussidi - erogazione contribuzione organismi di categoria	<i>erronea valutazione del progetto/soggetto/iniziativa - mancata valutazione della capienza di bilancio</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti, attività non in corso</i>	Basso	Basso	Basso
	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	concessione borse di studio; previsione sconto sulla quota di iscrizione per neo iscritti	<i>concessione borsa di studio senza adeguata istruttoria; previsione dello sconto a professionisti in assenza di condizioni</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti, attività non in corso</i>	Basso	Basso	Basso
7	AREE SPECIFICHE DI RISCHIO	Formazione professionale continua	<i>erronea attribuzione di CFP; violazione del criterio di rotazione della scelta dei docenti; inappropriata valutazione del compenso al docente</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	Basso	Basso	Basso
		Rilascio di pareri ai sensi dell'art. 3, lett. e) D.Lgs. CP 233/1946 come modificato dalla L. 3/2018	<i>parere viziato da discrezionalità</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	Basso	Basso	Basso

		individuazione di professionisti su richiesta di terzi (Conferimento e autorizzazione di incarichi ai dipendenti)	<i>individuazione arbitraria finalizzata ad individuare uno specifico dipendente</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	Basso	Basso	Basso
		Individuazione di professionisti su richiesta di terzi (Individuazione di un Consigliere dell'Ordine su richiesta di terzi per partecipazione a commissioni di esami, commissioni, gruppi di lavoro)	<i>individuazione discrezionale e arbitraria, in assenza di competenza del professionista</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	Basso	Basso	Basso
		Indicazioni di professionisti iscritti su richiesta di terzi per lo svolgimento di incarichi specifici	<i>individuazione discrezionale e arbitraria, in assenza di competenza del professionista</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	Basso	Basso	Basso

2.3.8 Misure di prevenzione generali

Premessa

Nella Parte II del Piano è contenuta la descrizione delle misure di carattere generale adottate all'interno dell'Ente.

Codice di Comportamento specifico dei Dipendenti

Tutti i componenti di OPI Verona e tutti i dipendenti e collaboratori devono rispettare il Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici e quello di OPI Verona. Ogni violazione accertata del codice di comportamento dovrà essere segnalata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, e al/a Responsabile del Personale (Consigliere Segretario); quest'ultimo dovrà poi riferire all'intero Consiglio Direttivo, durante la prima seduta utile.

Inconferibilità e incompatibilità di incarichi

L'Ordine acquisisce e conserva le dichiarazioni ex art. 20 D.Lgs 39/2013 dai Membri del Consiglio Direttivo. Il/la Responsabile della Prevenzione della Corruzione verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contesta all'interessato/a l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti.

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Al fine di garantire l'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter del D. Lgs. n. 165 del 2001, l'Ordine prevederà l'inserimento, nei contratti di lavoro dipendente, della clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa, sia a titolo di lavoro subordinato, sia a titolo di lavoro autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di dipendenza con OPI Verona, nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

Commissioni e assegnazioni agli uffici

All'atto della formazione delle Commissioni per l'affidamento di Contratti pubblici o Commissioni di concorso, all'atto dell'assegnazione di Dipendenti all'Area Direttiva, all'atto di conferimento di incarichi dirigenziali, l'Ordine verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei Dipendenti e/o dei soggetti cui si intenda conferire incarichi.

Misure di Formazione obbligatoria di Dipendenti/Consiglieri/Collaboratori

Per il triennio 2026-2028 l'Ordine programma la fruizione di una formazione specialistica per Soggetti maggiormente coinvolti nei processi con maggiore esposizione al rischio, quali Segreteria, RPCT e Consigliere Tesoriere.

2.3.9 Misure di prevenzione specifiche

Per quanto riguarda l'AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO l'Ordine ha eletto un regolamento per l'erogazione di contributi sussidi e patrocini, e quindi le relative delibere sono già adottate, secondo criteri di trasparenza, via via rinforzati in funzione della sopravvenuta normativa.

2.3.10 Monitoraggio

Il presente Programma Triennale, quale atto organizzativo, è sottoposto costantemente a controlli e monitoraggi.

In considerazione del sistema di gestione del rischio descritto in precedenza, il Referente dei controlli è il RPCT, fermo restando il controllo generalizzato del Consiglio Direttivo e i controlli svolti anche dai Dipendenti.

Il monitoraggio si svolge mediante:

1. controlli nel continuo, svolti dal RPCT sull'attuazione delle misure di prevenzione e sull'assolvimento degli obblighi di Trasparenza;
2. controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione Annuale del RPCT, svolti direttamente sulla Piattaforma ANAC, Scheda Monitoraggio;
3. controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza, svolti secondo le indicazioni di tempo in tempo fornite da ANAC.

Il RPCT, a decorrere dal 2024, procede inoltre a verificare che venga resa l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di Trasparenza ai sensi del L. Lgs. 150/2009, e che, se necessario, venga posto in esecuzione il piano di rimedio nel caso di incompletezza nella pubblicazione.

I controlli sulle misure di prevenzione generale e sulle misure di prevenzione specifiche vengono svolti mediante la Scheda Monitoraggio reperibile in piattaforma ANAC per la condivisione dei piani triennali e, randomicamente se necessario, mediante la valutazione delle Delibere di Consiglio Direttivo.

Con riguardo, infine, alla valutazione sul complessivo sistema di gestione del rischio anticorruzione, successivamente alla condivisione della Relazione del RPCT, il Consiglio valutate le circostanze ivi indicate nonché l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, emette con cadenza annuale una valutazione sul funzionamento del sistema di gestione del rischio corruttivo presso l'Ordine in particolare indicando se appare idoneo, non idoneo o migliorabile.

A seguito di tale valutazione, se necessario il Consiglio con il supporto del RPCT dispone un piano di rimedio o di miglioramento.

La relazione del RPCT unitamente alle considerazioni del Consiglio espresse, vengono trasmesse per conoscenza al Collegio dei Revisori.

2.3.11 La misura della trasparenza.

Premessa.

All'interno della presente sezione sono state individuate misure e strumenti attuativi degli obblighi di trasparenza e di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Modifiche alla sezione "Amministrazione trasparente"

Nell'ambito delle sue funzioni di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente il RPCT monitora la conformità della sezione "Amministrazione trasparente" agli indirizzi generali dell'Autorità in modo da pianificare eventuali interventi correttivi.

L'attuale articolazione della pagina web è stata recentemente aggiornata al fine di adeguarla alle più recenti indicazioni normative.

Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

Alla luce delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito RGPD) e nel Codice in materia di protezione dei dati personali come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, il trattamento dei dati personali è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Pertanto, la pubblicazione dei dati in "Amministrazione trasparente" è effettuata previa verifica dell'esistenza di uno specifico obbligo di pubblicazione previsto dal d.lgs. n. 33/2013 o da altre fonti normative. Anche in questi casi, tuttavia, viene assicurato il rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, integrità, adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità del trattamento.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Sottosezione di programmazione- Struttura organizzativa

All'atto della predisposizione del presente Piano, l'Ordine delle professioni infermieristiche di Verona ha il sistema di governance di seguito riportato.

Il Consiglio Direttivo è l'organo di governo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche, costituito da 15 componenti eletti ogni quadriennio attraverso la consultazione di tutti gli iscritti. Al proprio interno vengono assegnate le cariche di Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere.

La Commissione di albo degli infermieri è un organo definito dalla legge 3/2018 e nel decreto ministeriale 11 giugno 2019 "Decreto del Ministro della Salute di determinazione della composizione delle Commissioni di Albo all'interno dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche". Le Commissioni di albo sono costituite da cinque componenti del medesimo albo se gli iscritti all'albo stesso non superano i millecinquecento, da sette componenti se gli iscritti superano i millecinquecento ma sono inferiori a tremila e da nove componenti se gli iscritti superano i tremila.

Per l'OPI di Verona la Commissione di Albo degli infermieri è composta da 9 consiglieri.

Gli eletti restano in carica per quattro anni.

La Commissione di Albo può essere sciolta quando non sia in grado di funzionare regolarmente o qualora si configurino gravi violazioni della normativa vigente.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo di controllo e garanzia del corretto funzionamento dell'OPI di Verona sotto il profilo economico-amministrativo.

È costituito da 3 membri di cui uno supplente. Il Presidente del CRC, secondo quanto previsto dalla legge 3/2018, deve essere un professionista iscritto nel Registro dei Revisori Legali.

Sono impiegate nell'ente n. 3 dipendenti amministrativi nella categoria "Assistenti" a tempo indeterminato di cui:

- N. 1 Assistente (ex cat. B3) part-time 20 ore a tempo indeterminato;
- N. 1 Assistente (ex cat. B1) part-time 28 ore a tempo indeterminato;
- N. 1 Assistente (ex cat. B1) tempo pieno e indeterminato.

Il CCNL di riferimento è quello Funzioni - Centrali - Enti Pubblici non Economici.

Nel 2025 sono state avviate le procedure per la riqualificazione della dotazione organica in applicazione al vigente CCNL delle funzioni centrali.

A conclusione, come da programmazione, avremo la seguente dotazione organica:

1. N. 1 Funzionario;
2. N. 2 Assistenti.

3.2 Sottosezione di programmazione- Organizzazione del lavoro agile

Per l'anno 2025 il Consiglio Direttivo non ha deliberato alcun Piano Organizzativo per il Lavoro Agile.

3.3 Sottosezione di programmazione- Piano triennale dei fabbisogni di personale

3.3.1. La consistenza del personale

Attualmente l'organico dell'OPI di Verona è composto da nr. 1 unità a tempo pieno e nr 2 unità a tempo parziale in area assistenti (come sopra meglio specificato).

Al termine della procedura descritta nel punto 3.1 OPI Verona avrà la nuova dotazione organica, come previsto nel predetto punto.

3.3.2. Programmazione strategica delle risorse umane

La programmazione delle risorse è stata disposta, motivata ed approvata nelle deliberazioni menzionate al punto che precede.

All'atto di predisposizione del presente PIAO l'Ordine sta dando seguito a quanto deliberato in termini di nuove assunzioni.

3.3.3. Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse

Ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 33 D.lgs. n. 165/2001, in relazione alle esigenze funzionali della struttura non sussistono condizioni di eccedenze di Personale e, conseguentemente, non sussiste l'esigenza di ricollocazione del Personale all'interno della struttura né di attivare le procedure previste dal citato art. 33 D.lgs. n. 165/2001.

3.4. Strategia di copertura del fabbisogno

I Dipendenti sono reclutati sulla base di: concorso pubblico.

I Dipendenti assunti sono inquadrati nel CCNL, comparto funzioni centrali, Enti Pubblici non Economici.

3.5. Formazione del personale

L'Ordine garantisce ai propri Dipendenti attività formative, volte al mantenimento e allo sviluppo della professionalità.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Sezione non applicabile alle Amministrazioni con meno di 50 dipendenti ai sensi del comma 6, dell'articolo 6, del decreto-legge 9 giugno 2021 n.80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021 n. 113 e del Decreto Ministeriale 24 giugno 2022 recante le regole e le modalità semplificate di attuazione.